

Campagna iscrizioni ASAPS 2017

Insieme per la sicurezza



Continua il nostro percorso di esperienza, serietà e professionalità al servizio della nostra sicurezza stradale

ASAPS: il viaggio per la sicurezza stradale continua CON VOI!



PRIMO PIANO

Italia-Libia, raggiunta l'intesa su migranti, petrolio e terrorismo. Patto per combattere scafisti, foreign fighter e contrabbando di idrocarburi. Minniti: cooperazione su ogni fronte. Oggi riapre l'ambasciata a Tripoli

di Francesco Grignetti

Roma 10.01.2017 - Sarà un accordo in più punti, che ricalcherà quelli del 2008 e del 2012, il prossimo memorandum tra Italia e Libia che il nostro ministro dell'Interno, Marco Minniti, ha impostato ieri a Tripoli. Un accordo per combattere «insieme» gli scafisti come il terrorismo, e «tutti i traffici illeciti, dalla droga agli idrocarburi». In cambio, il governo italiano promette aiuti di ogni genere: mezzi navali e terrestri, strumenti, formazione, soldi. Minniti è volato a Tripoli, dove ha incontrato il premier al-Serraj e il ministro degli Esteri, Mohammed al-Taher Siyala, per un investimento politico a tutto tondo sul governo sponsorizzato dalle Nazioni Unite. La semplice presenza al suo fianco del nuovo ambasciatore designato, Giuseppe Perrone, che già stamani presenterà ufficialmente le credenziali e riaprirà l'ambasciata, la prima di un Paese occidentale, è stato un messaggio potente. «L'ambasciatore designato - spiegherà più tardi il ministro degli Esteri, Angelino Alfano - è uno dei migliori conoscitori della regione. La riapertura dell'ambasciata è un importantissimo segnale di amicizia ed è un segnale di forte fiducia nel processo di stabilizzazione di quel Paese». Anche Minniti è stato esplicito. «Sono venuto qui - ha scandito in conferenza stampa - innanzitutto per confermare il pieno impegno dell'Italia a supporto degli sforzi del Governo di Accordo Nazionale». L'accordo che il nostro governo si appresta a siglare con al-Serraj, secondo Minniti «si muoverà lungo 3 direttrici: stabilizzazione, che significa crescita economica sociale e civile; cooperazione antiterrorismo, per creare tutte le condizioni affinché non ci sia un ritorno di terroristi e foreign fighter verso i nostri territori ora che l'Isis è sulla difensiva in Siria e Iraq; contrasto comune ai trafficanti di uomini». Un pacchetto complesso per una lotta a tutto tondo innanzitutto all'immigrazione clandestina. Ben sapendo che una vera battaglia agli scafisti significa entrare in urto con potenti clan criminali. Il comunicato del Viminale è abbastanza sibillino al riguardo: «È stato espresso l'impegno congiunto a lottare contro l'immigrazione illegale e il traffico di esseri umani». A Tripoli, Minniti ha detto qualche parola in più: «Tenendo conto di accordi già fatti tra Italia e Libia, uno nel 2008, l'altro più recente del 2012, abbiamo comunemente deciso di raggiungere un accordo nei tempi più brevi possibili che consenta a Italia e Libia di combattere insieme gli scafisti». Trasparente è il riferimento agli accordi suggellati dai suoi predecessori, Bobo Maroni e Annamaria Cancellieri. Il primo prevedeva il pattugliamento misto delle acque libiche con respingimento di tutti i migranti intercettati e finanziamento dei centri di accoglienza: lo predispose il prefetto Alessandro Pansa, allora responsabile della polizia di frontiera, oggi capo dei nostri servizi segreti. Il secondo, mai attuato, rinviava alla «programmazione di attività in mare negli ambiti di rispettiva competenza nonché in acque internazionali, secondo quanto previsto dagli accordi bilaterali in materia e in conformità al diritto marittimo internazionale». Siccome è rimasta a mezza strada la missione navale europea «Sophia» che non ha mai avuto il permesso di entrare nelle acque libiche, è da vedersi se il via libera arriverà ora. «Obiettivo comune - ha spiegato Minniti - è stroncare il

traffico di esseri umani. Per fare questo, c'è bisogno di un'attività di cooperazione a trecentosessanta gradi, a partire dalla messa in sicurezza dei confini, con particolare riferimento ai confini del Sud della Libia». L'Italia promette dunque ai libici per «sigillare» la frontiera meridionale della Libia, quella del Sahara, attraverso cui affluiscono centinaia di migliaia di disperati da ogni Paese africano, nonché rotta di jihadisti.

Fonte della notizia:

<http://www.lastampa.it/2017/01/10/esteri/italialibia-raggiunta-lintesa-su-migranti-petrolio-e-terrorismo-UqIKAThNuXsmK8jBxL11DO/pagina.html>

NOTIZIE DALLA STRADA

Perse bimbo e calunniò agente: pm, 3 anni

'Menti parlando di manganellata'. Chiesta anche condanna sorella

MILANO, 10 GEN - "Ha ripetutamente pianificato la calunnia e ha sempre mentito". Ne è convinto il pm di Milano Gianluca Prisco che, nel corso della sua requisitoria, ha chiesto la condanna a tre anni e nove mesi per Nela Ionica Drosu, la romena di etnia rom accusata di calunnia per avere detto ai medici nel novembre 2014 di avere perso il bambino che aspettava (era al sesto mese di gravidanza) a causa di una manganellata inferta qualche giorno prima da un agente di polizia durante i tafferugli scoppiati nel corso di una manifestazione contro gli sgomberi di case occupate a Milano. Secondo il pm, solo gli accertamenti sul feto e sulla placenta effettuati durante la visita medica su Drosu, arrivata alla clinica Mangiagalli di Milano la sera del 20 novembre, hanno impedito che la donna "rovinasse la vita a un poliziotto". Il pm ha chiesto anche la condanna a due anni per Adi Drosu, sorella della romena e anche lei imputata per calunnia perché, secondo l'accusa, avrebbe reso "false" dichiarazioni.

Fonte della notizia:

http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2017/01/10/perse-bimbo-e-calunniò-agente-pm3-anni_ab5325d4-3267-4730-bc03-6ad44b65f641.html

Ambulanza arriva con 45 minuti di ritardo, muore donna colpita da infarto

Silvia Coscia si trovava in uno studio medico a trecento metri dall'ospedale di Eboli, l'ambulanza è arrivata con 45 minuti di ritardo: lo racconta il cognato Rolando Scotillo, sindacalista della Fisi

10.01.2017 - Silvia Coscia, 44 anni, è morta una settimana fa. Colpita da un improvviso infarto mentre si trovava in uno studio medico a trecento metri dall'ospedale di Eboli, l'ambulanza è arrivata con 45 minuti di ritardo: lo racconta al *Mattino* il cognato Rolando Scotillo (sindacalista della Fisi). Inoltre l'ambulanza giunta in via Ripa era anche priva del rianimatore. La donna lascia due figlie di quattordici e dodici anni. Il problema legato all'organizzazione della rete di emergenza territoriale, scrive *SalernoToday*, fu sollevato proprio da Scotillo lo scorso mese di novembre senza ricevere alcuna risposta. Ora, dopo la tragedia, ha scritto alla lettera-denuncia al ministro della Salute Beatrice Lorenzin, al prefetto di Salerno Salvatore Malfi e ai vertici dell'Asl affinché intervengano incisivamente.

Fonte della notizia:

<http://www.today.it/citta/morta-silvia-coscia-eboli.html>

SCRIVONO DI NOI

Isis, caccia alla cellula romana: jihadista faceva propaganda in carcere

Blitz della polizia nel Lazio: perquisizioni in tutta la regione. Arrestato un affiliato ad Ansar Al-Sharia, Hmidi Saber. Il tunisino di 34 anni ha vagato da un carcere italiano all'altro, trasferito sempre per motivi di sicurezza a causa del suo comportamento pericoloso e violento. Rinvenuto, per la prima volta in Italia, un vessillo originale dell'organizzazione jihadista islamica

10.01.2017 - "I percorsi di radicalizzazione si sviluppano soprattutto nelle carceri". L'allarme lanciato dal presidente del Consiglio Paolo Gentiloni appena settimana scorsa ha avuto oggi

una triste conferma. I jihadisti italiani nascono nelle celle del nostro Paese, e proprio nelle carceri del Centro Italia, Hmidi Saber arringava i detenuti in carcere incoraggiandoli alla Guerra Santa. Il tunisino 32enne arrestato oggi non si faceva neppure problemi ad aggredire lui stesso gli agenti di polizia penitenziaria, fregandosene delle regole dei vari istituti di pena, sei, in cui era stato trasferito. Da Civitavecchia a Viterbo passando per Napoli: Hmidi Saber recitava sempre lo stesso copione. Ora il tunisino di 32 anni, oggi in custodia nel carcere di Rebibbia, è stato raggiunto da un nuovo provvedimento restrittivo con l'accusa di aver condiviso le attività dell'organizzazione terroristica Ansar al Sharia affiliata all'Isis. In casa, gli investigatori hanno rinvenuto, per la prima volta in Italia, un vessillo originale dell'organizzazione jihadista islamica. Hmidi Saber era arrivato nel nostro Paese nel 2008, campando di espedienti, tra furti e attività legate allo spaccio della droga. Quando gli agenti si sono presentati presso la sua abitazione in via di Malafede vi hanno trovato solo la moglie, Caterina, un'italiana convertita all'Islam che l'uomo ha sposato nel 2008 e dalla quale ha avuto una bambina. All'interno dell'abitazione gli agenti hanno rinvenuto però il passaporto dello straniero che sedeva lato passeggero, identificato poi per Rchouki Abdelghani, marocchino classe 79, clandestino irreperibile sul territorio nazionale. Qui venivano inoltre sequestrati 33 telefoni cellulari, 8 pc portatili, 2 Ipad, 1 hard disk esterno ed una bandiera nera, vessillo del gruppo terroristico Ansar al-Sharia, definito dal governo Tunisino, dalle N.U. dagli USA, dagli Emirati Arabi e dal Regno Unito come gruppo terroristico jihadista attivo in Tunisia dal 2011 affiliato allo Stato Islamico. Hmidi Saber era stato poi rintracciato in zona San Basilio e arrestato dagli agenti della Digos per i reati di detenzione e porto illegale di arma da sparo, ricettazione, lesioni aggravate e resistenza a pubblico ufficiale. Hmidi Saber è stato processato e condannato a 3 anni e otto mesi, che stava attualmente scontando in carcere. Dallo sviluppo delle indagini, si ricostruiva la "radicalizzazione religiosa" di Hmidi Saber era iniziata durante una prima detenzione nel carcere di Velletri nel 2011 dove era stato incarcerato per reati legati allo spaccio di droga. E proprio da quel periodo di detenzione Hmidi era uscito profondamente cambiato, iniziando a praticare l'Islam con assiduità nelle moschee della città entrando in contatto con i fratelli tunisini appartenenti ad Ansar al-Sharia, che gli avevano poi affidato la bandiera del gruppo terroristico del tutto simile a quelle del califfato dell'Isis: nelle scritte in calligrafia araba si può qui individuare la professione di fede con il sigillo di Maometto e la scritta "Ansar al Shari-a" simbolo dell'organizzazione terroristica operativa in Tunisia e Libia. Il Nucleo Investigativo Centrale della Polizia Penitenziaria ha raccolto e analizzato importanti elementi investigativi che hanno dimostrato non solo la pericolosità di Hmidi Saber ma anche la sua particolare capacità di indottrinamento dei compagni di detenzione nei vari istituti penitenziari in cui era stato ristretto. L'operazione odierna è stata resa necessaria per porre fine alla sua azione di proselitismo e di reclutamento di adepti da inviare, allo loro scarcerazione, nei teatri di combattimento per il compimento di atti terroristici. L'attività di monitoraggio ha, infatti, permesso di rilevare che, nel febbraio 2015, Hmidi Saber si è posto a capo di un gruppo di preghiera con la finalità di creare problemi di natura gestionale e di adattamento con gli altri detenuti. Nel carcere di Civitavecchia nel giugno del 2015 Hmidi è stato il mandante di una vera e propria spedizione punitiva, con bastoni e sgabelli, nei confronti di un detenuto che si era lamentato delle preghiere notturne che il gruppo, guidato dall'indagato, imponeva all'interno della sezione di appartenenza. Trasferito nella Casa Circondariale di Frosinone, nel mese di luglio 2015, si è reso nuovamente protagonista di una violenta aggressione nei confronti di un detenuto italiano che aveva contestato i continui ed insistenti discorsi inneggianti all'Islam. La vittima è stata dapprima circondata da diversi detenuti di fede musulmana facenti parte del gruppo di preghiera e poi malmenato con calci, pugni e con oggetti contundenti che gli hanno procurato tagli profondi al collo ed alla schiena. Trasferito presso l'Istituto penitenziario di Napoli Secondigliano, anche qui Hmidi si è reso responsabile, nel maggio 2016, di una violenta aggressione ai danni di un detenuto nigeriano di fede cristiana. Assegnato al carcere di Salerno, Hmidi ha confermato il suo temperamento rendendosi protagonista di numerose violazioni penali e disciplinari arrivando a minacciare gli operatori di Polizia Penitenziaria urlando loro che gli avrebbe tagliato la testa. Trasferito nuovamente a Viterbo nel settembre 2016 appiccò un incendio nella sua camera. Oggi l'epilogo con la preoccupante conferma che le bandiere nere dello stato islamico sono già nascoste negli appartamenti della Capitale. Importantissimi nelle indagini il ruolo delle intercettazioni telefoniche: in una chiamata il padre ha espresso le proprie preoccupazioni per le scelte del

figlio ma anche elementi che confermano la conoscenza diretta dell'indagato con un leader di Ansar Al Shari'a, tale Zarrouk Kamal, morto in Siria nella capitale di Isis, Raqqa.

Fonte della notizia:

<http://www.today.it/cronaca/isis-in-italia-arrestato-a-roma-hmidi-saber.html>

Furti in tutta Italia, a Mondragone il deposito delle auto rubate

10.01.2017 - I carabinieri del Norm della compagnia di Mondragone sul tratto della Statale Domitiana che attraversa hanno denunciato in stato libertà per ricettazione e riciclaggio in concorso, due persone, un trentaquattrenne e un quarantaquattrenne del luogo. I militari dell'Arma, nel corso di un servizio volto alla prevenzione e repressione dei reati predatori sul Litorale Domitio, hanno bloccati i due nei pressi di un'area recintata di pertinenza della loro abitazione, al cui interno, sono state trovate cinque autovetture, un autocarro, varie parti meccaniche, lamierati e tappezzerie appartenenti a mezzi di diverse marche e modelli, il tutto risultato provento di furti perpetrati tra le province di Napoli, Cuneo e Benevento negli ultimi trenta giorni. Tra le auto figurano Audi A3, Nissan Juke, Audi Q3 e Volkswagen Polo. Indagini in corso da parte dei carabinieri della compagnia di Mondragone, agli ordini del capitano Lorenzo Chiaretti.

Fonte della notizia:

http://www.ilmattino.it/caserta/furti_auto_italia_mondragone_deposito_ladri-2186912.html

Nasconde due auto rubate: arrestato 20enne napoletano

10.01.2017 - Sorpreso a nascondere nei box due auto rubate: fermato dai carabinieri. Il 20enne, napoletano di Secondigliano, è stato sorpreso nel lotto 582 di Scampia, più noto come "cooperativa Senna", mentre nascondeva le due Peugeot 208 rubate a Scampia e al Vomero. Il fermato è ora detenuto a Poggioreale.

Fonte della notizia:

http://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/nasconde_due_auto_rubate_arrestato_20enne_napoletano-2186872.html

Sospetti legami con la 'ndrangheta, sequestrata carrozzeria Sigilli all'entrata della Nuova Recovery Car di Arenzano

10.01.2017 - Il Comune di Arenzano - dopo un'interdittiva antimafia della Prefettura di Genova - aveva emesso un'ordinanza per far chiudere quella carrozzeria sospettata di avere legami con personaggi vicini alla 'ndrangheta, ma di fatto la Nuova Recovery Car non l'aveva rispettata, e non aveva mai smesso di lavorare. È stato necessario l'intervento dei carabinieri della Compagnia di Arenzano, che hanno definitivamente sequestrato l'autocarrozzeria. Per capire cos'è successo bisogna tornare indietro di qualche tempo: era stata la Dia a segnalare quella carrozzeria come luogo di ritrovo di personaggi vicini alla 'ndrangheta, e il comune, con un'ordinanza, ne aveva indicato la chiusura. L'ordinanza era stata impugnata dal legale rappresentante dell'azienda Giuseppe Olivero, ma il Tar a novembre aveva respinto il ricorso. Insomma, quella carrozzeria per i giudici ha continuato ad essere frequentata da persone «con una durata e mai venuta meno inclinazione al delitto». Ma la carrozzeria non è mai stata chiusa veramente: sono dunque intervenuti i carabinieri a sequestrarla, denunciando il legale rappresentante Giuseppe Olivero per inosservanza dei provvedimenti dell'autorità e della normativa relativa ai rifiuti speciali. Quest'ultima accusa deriva dal fatto che l'area parcheggio di 350 metri quadri era stata adibita a deposito di veicoli da rottamare, gomme, olii e liquidi derivanti dall'attività di carrozzeria, considerati rifiuti speciali.

Fonte della notizia:

<http://www.genovatoday.it/cronaca/arenzano-carrozzeria-ndrangheta.html>

Migranti verso Francia, arrestati passeur

Operazione carabinieri nel Cuneese, anche due bimbe 3 e 9 anni

CUNEO, 10 GEN - C'erano 34 extracomunitari nordafricani nei due furgoni fermati nel Cuneese, al confine con la Francia, la notte tra domenica e lunedì. I carabinieri di Borgo San Dalmazzo hanno arrestato due passeur, un 50enne senegalese e un 40enne della Guinea. Abitanti in Francia, e incensurati, entrambi sono accusati di favoreggiamento aggravato dell'immigrazione clandestina. rischiano una condanna fino a 15 anni. Stipati sui due furgoni, c'erano anche due bambine, di tre e nove anni, con i genitori. Tutti sbarcati nei mesi scorsi a Lampedusa, e poi trasferiti in strutture siciliane e calabresi, 14 extracomunitari erano privi di documenti; gli altri venti si erano invece vista respingere la richiesta di asilo. Ai militari hanno riferito di essere partiti da Torino per Grenoble e che per il viaggio avrebbero pagato un centinaio di euro a testa. Analoga operazione era stata condotta la notte di Natale, quando i carabinieri sorpresero un ivoriano alla guida di un furgone con a bordo 15 clandestini nordafricani.

Fonte della notizia:

http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2017/01/10/migranti-verso-franciaarrestati-passeur_834e6ea3-fa06-482a-b7ea-a276fb1e8af0.html

Finti matrimoni per permesso soggiorno

Indagine carabinieri Savona, perquisizioni in tutta Italia

SAVONA, 10 GEN - I carabinieri stanno eseguendo una quarantina di perquisizioni in tutta Italia e 15 custodie cautelari, 5 in carcere e 10 ai domiciliari nei confronti di un gruppo di persone che offrivano a 'aspiranti mariti' extracomunitari in cerca di un permesso di soggiorno definitivo in Italia la possibilità di sposarsi per ottenere così il 'ricongiungimento familiare'. Nel 'pacchetto completo' dell'offerta del costo di 10/12 mila euro era compreso costo del viaggio, sposa compiacente, pubblicazioni e cerimonia con rito civile con tanto di testimoni, amici, parenti finti e fotografo. Tutto questo, oltre a garantire il regolare ingresso in Italia permetteva di ottenere il rilascio del permesso di soggiorno definitivo e quindi la libera circolazione non solo in territorio italiano ma anche la possibilità di circolare tra i vari Paesi europei. L'indagine del Nucleo investigativo dei carabinieri di Savona è nata a seguito di alcuni matrimoni sospetti registrati negli uffici di stato civile di alcuni Comuni savonesi.

Fonte della notizia:

http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2017/01/10/finti-matrimoni-per-permesso-soggiorno_5428c20b-b6cf-48d1-b9ca-9ca723d82757.html

SALVATAGGI

Incidenti sull'Etna, guardia di finanza: 18 gli interventi del soccorso alpino

I finanziari hanno soccorso sciatori in difficoltà a causa di traumi per cadute accidentali e assistito automobilisti bloccati dalle neviccate

10.01.2017 - I militari del soccorso alpino della guardia di finanza di Nicolosi in questi primi giorni del nuovo anno sono stati impegnati in numerosi interventi di soccorso a Piano Provenzana, sul versante nord e a Piano Vetore, sul versante sud. I finanziari specializzati nel recupero di persone in pericolo, hanno soccorso sciatori che per cadute accidentali hanno subito fratture agli arti superiori e inferiori, adoperandosi nel prestare loro le prime cure e provvedendo al loro trasporto in sicurezza a valle dove era presente il personale medico. Così è stato anche per un ragazzo che, non utilizzando il casco di protezione, cadendo ha riportato un trauma cranico. Invece, per una sciatrice che aveva riportato un trauma alla spina dorsale, i militari, dopo aver verificato le condizioni della donna, hanno richiesto l'intervento dell'eliambulanza per il diretto trasporto in ospedale. Le forti neviccate e le condizioni meteorologiche da "bollino nero" di questi ultimi giorni hanno richiesto, nei giorni del 6 e 7 gennaio, interventi di assistenza nei confronti di automobilisti che sprovvisti di catene e/o pneumatici adeguati ad affrontare la neve e il ghiaccio si sono avventurati incuriositi dalla neve e sono poi rimasti bloccati. In località Piano Vetore, a 1600 metri di quota, nel bel mezzo di una bufera con raffiche di vento a più di cento chilometri orari, i militari hanno ricercato e soccorso alcuni sprovvisti turisti, ospiti di uno chalet della zona, che nell'intento di scendere

a valle con la loro autovettura erano rimasti bloccati sulle strade sommitali. In questa occasione il personale del S.A.G.F. ha anche collaborato con le altre forze di polizia, impegnate nel disciplinare la viabilità dell'area, facendo rimuovere i diversi veicoli fermi sulle strade che impedivano il transito dei mezzi spazzaneve e di soccorso. Inoltre, nel pomeriggio di ieri, i finanzieri, in collaborazione con gli agenti del soccorso montano del corpo forestale della Regione Siciliana, ha portato a termine il recupero di un allevatore di bestiame che, a causa delle abbondanti nevicate, da quattro giorni era rimasto bloccato sui monti Nebrodi - in un ricovero di fortuna situato in contrada Mazzaporro, nel territorio del Comune di Cesarò dove la neve ha raggiunto oltre un metro d'altezza. I soccorritori, arrivati nell'area con i mezzi fuoristrada, hanno dovuto proseguire la ricerca con l'ausilio di sci d'alpinismo e di un mezzo cingolato, raggiungendo dopo circa 2 ore di perlustrazione il luogo di rifugio dove si trovava l'allevatore. L'uomo, debilitato a causa delle basse temperature e della scarsa alimentazione, ma comunque in discrete condizioni fisiche, veniva quindi accompagnato a Cesarò, dove l'attendevano i suoi familiari. Tenuto conto che le condizioni meteorologiche in quota sono molto variabili e imprevedibili, per chi intenda raggiungere con l'autovettura l'Etna, il soccorso alpino della guardia di finanza consiglia di mettersi in viaggio solo dopo essersi informati sulle condizioni meteo e sul regolare flusso sulle strade di montagna della viabilità, con pneumatici invernali o avendo le catene a bordo.

Fonte della notizia:

<http://www.cataniatoday.it/cronaca/etna-incidenti-soccorso-alpino-guardia-di-finanza-18-interventi-10-gennaio-2017.html>

Isolato in casa dalla neve viene colpito da ischemia: salvato dai carabinieri Prodigioso intervento dei carabinieri della stazione di Sant'Angelo a Scala

10.01.2017 - Un uomo affetto da sospetta ischemia celebrale è stato soccorso e salvato dai carabinieri. L'intervento è stato effettuato a Sant'Angelo a Scala. Sono stati i Carabinieri della Stazione di Pietrastornina a coadiuvare il personale del 118 rimasto bloccato a causa della neve per raggiungere l'abitazione dell'uomo in una zona collinare e isolata. Giunti sul posto l'uomo è stato soccorso e trasportato in ospedale.

Fonte della notizia:

<http://www.avellinotoday.it/cronaca/neve-emergenza-savato-carabinieri-ischemia-uomo.html>

NO COMMENT...

**Fonte Nuova, arrestato comandante dei vigili: timbrava cartellino ma restava in casa
Secondo il Gip le modalità dell'indagato sono "gravi e obiettivamente allarmanti, soprattutto perché poste in essere con assoluta sfrontatezza". L'episodio era stato segnalato anche da Le Iene**

10.01.2017 - Un furbetto del cartellino insospettabile. Succede a Fonte Nuova, nella provincia di Roma, dove il comandante della polizia locale è agli arresti domiciliari. Lo ha deciso, con un'ordinanza, il GIP del Tribunale di Tivoli dottor Alberto Cisterna. Questa mattina, quindi, i Carabinieri della Compagnia di Monterotondo hanno dato esecuzione al provvedimento su richiesta della Procura della Repubblica. I reati di cui è accusato il comandante dei vigili sono "truffa aggravata ai danni dello Stato, peculato e altri reati".

LE INDAGINI - Le indagini, svolte con estrema professionalità dai militari di Monterotondo, hanno consentito di verificare che l'indagato, "dopo aver timbrato il cartellino marcatempo, invece di espletare le sue funzioni, trascorreva sistematicamente il pomeriggio presso la propria abitazione o attendeva alle proprie esigenze personali", si legge nelle motivazioni. Inoltre, secondo le indagini, l'orario di servizio prolungato anche di pomeriggio "faceva maturare all'interessato il diritto alla fruizione del buono pasto senza che ne sussistessero di fatto le condizioni".

FURBETTO DEL CARTELLINO - Il comandante della polizia locale di Fonte Nuova, quindi, faceva rientro in tarda serata presso gli uffici comunali esclusivamente per timbrare il badge in uscita. In diverse circostanze il comandante ometteva di timbrare il cartellino, compilando a posteriori lo "specchio delle mancate timbrature", con il quale "asseriva falsamente di aver svolto orari di

servizio mai eseguiti". Nel medesimo contesto i carabinieri hanno anche accertato che "l'indagato più volte si faceva accompagnare con l'auto di servizio nel tragitto ufficio - abitazione".

"FATTI GRAVI E ALLARMANTI" - Nell'ordinanza cautelare il Gip, nel ritenere fondato il quadro accusatorio prospettato dalla Procura, evidenzia che le "modalità d'azione dell'indagato sono gravi e obiettivamente allarmanti, soprattutto perché poste in essere con assoluta sfrontatezza". Il Commissario Straordinario del Comune di Fonte Nuova ha già provveduto ad adottare nei confronti dell'indagato un "provvedimento di sospensione cautelare dal servizio con contestuale avvio di procedimento disciplinare" all'esito di un servizio giornalistico de Le lene andato in onda il 13 dicembre 2016, mentre le indagini dirette dalla Procura di Tivoli erano in pieno svolgimento (con servizi di osservazione dei Carabinieri e attività di altra natura), ma non erano ancora completate.

Fonte della notizia:

<http://www.romatoday.it/cronaca/arrestato-comandante-vigili-fonte-nuova-furbetto-del-cartellino.html>

INCIDENTI STRADALI

Donna di 83 anni investita da un'auto vicino casa, morta

E' avvenuto a San Sebastiano da Po, il decesso è avvenuto sul colpo

10.01.2017 - Una donna di 83 anni, Teresa Arca, è morta nella mattinata di oggi, martedì 10 gennaio, a San Sebastiano da Po, dove risiede, dopo essere stata investita da un'auto. L'incidente è avvenuto alle 8 sulla strada provinciale 458 all'altezza del bivio per frazione La Villa. L'anziana, che camminava a bordo della carreggiata, è stata urtata dallo specchietto retrovisore di una Fiat Stilo che viaggiava in direzione di Chivasso. E' morta sul colpo. Il conducente del veicolo, un italiano di 58 anni residente a Settimo Torinese, si è fermato a soccorrerla anche se sia il suo intervento che quello dell'ambulanza del 118 si è rivelato vano. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Casalborgone, che indagano sulla dinamica dell'incidente.

Fonte della notizia:

<http://www.torinotoday.it/cronaca/incidente-stradale/morta-teresa-arca-investita.html>

Avezzano, auto piomba nella piazzola di sosta: ucciso l'urologo Tarcisio Paniccia

10.01.2017 - Tragico incidente sull'autostrada A/25, tra Pescara e Celano, dove un noto docente universitario dell'Università di Chieti è morto all'ospedale di Avezzano. Tarcisio Paniccia 66 anni, urologo di Veroli (Frosinone) si era fermato su una piazzola di sosta per riposare quando è stato violentemente investito da un'auto che sopraggiungeva poco dopo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Avezzano che hanno lavorato alcune ore prima di tirare fuori dalle lamiere il docente universitario che vive a Francavilla ma è originario di Veroli. Il personale dell'ambulanza del 118 ha prestato le prime cure e poi lo ha trasferito al pronto soccorso dell'ospedale di Avezzano dove è morto a tarda sera per una emorragia interna. Per i rilievi è intervenuta la Polizia Stradale di Pratola Peligna.

Fonte della notizia:

http://www.ilmattino.it/primopiano/cronaca/morto_in_incidente_urologo_tarcisio_paniccia-2186786.html

Lonato, schianto in galleria tra un'auto e un bus carico di studenti: un morto

Sul posto 5 ambulanze, l'elisoccorso e una squadra dei vigili del fuoco

10.01.2017 - Tragedia lungo la provinciale 567 tra Desenzano e Castiglione delle Stiviere, nel territorio comunale di Lonato. Un'auto e un bus carico di studenti si sono scontrati all'interno della galleria tra il multisala King e lo svincolo per Esenta. L'uomo alla guida dell'auto è morto, mentre pare che non ci siano feriti gravi sull'autobus. Sul posto sono intervenute 5 ambulanze, l'elisoccorso e una squadra dei vigili del fuoco. La tangenziale è bloccata in entrambi i sensi di

marcia. Secondo le prime testimonianze, l'auto avrebbe iniziato a sbandare prima di schiantarsi contro il bus, nonostante i disperati tentativi dell'autista di evitare l'impatto.

Fonte della notizia:

<http://www.today.it/citta/incidente-stradale-lonato-10-gennaio-2017.html>

Aiuta tir a fare manovra, investito in via Appia Sud: è grave

La vittima, un uomo di 57 anni carrozziere di professione, stava facendo fare manovra ad un camion che usciva dalla sua officina, quando è stato centrato in pieno dal camion bilico

10.01.2017 - Brutto incidente stradale avvenuto ieri 9 gennaio a Velletri. All'altezza del chilometro 48 in via Appia Sud, un carrozziere di 57 anni è stato investito da un tir nei pressi della sua officina. Sul posto, allertati, sono accorsi gli agenti della Polizia Stradale di Albano e i sanitari del 118 che hanno portato il ferito, in codice rosso, al Policlinico Umberto I. E' grave. L'uomo, secondo una prima ricostruzione, stava facendo fare manovra ad un camion che usciva dalla sua officina, quando è stato centrato in pieno da un 45enne romeno alla guida del tir che si è fermato dopo l'incidente. Il conducente è stato denunciato per "lesioni stradali gravi".

Fonte della notizia:

<http://www.romatoday.it/cronaca/incidente-stradale/via-appia-sud-investito-carrozziere-velletri.html>

Ambulanza finisce contro albero sulla provinciale: ferito l'autista

Un'ambulanza che trasportava due dializzati è finita contro un albero sulla strada provinciale 50 che collega Villa Castelli a Francavilla Fontana, ferito l'autista

VILLA CASTELLI 10.01.2017 – Un'ambulanza che trasportava due dializzati è finita contro un albero sulla strada provinciale 50 che collega Villa Castelli a Francavilla Fontana, ferito l'autista. Sul posto si sono recati gli agenti della Polizia locale di Villa Castelli, l'agente Fabio Zaccaria e i colleghi di Francavilla oltre che i vigili del fuoco e naturalmente un'ambulanza del 118 che ha preso in carico i tre occupanti del mezzo di soccorso incidentato. L'incidente si è verificato all'altezza di contrada Spadoni. Sul posto anche i carabinieri. L'ambulanza è uscita fuori strada all'altezza di una curva, a detta del conducente per scansare un'auto, l'impatto con l'albero posto sul ciglio della carreggiata è stato così violento che sono scoppiati gli airbag. Una delle cause che avrebbe fatto perdere il controllo del veicolo all'autista potrebbe essere l'asfalto reso scivoloso da ghiaccio e neve, la zona è tutta imbiancata e non è stata interessata da interventi di messa in sicurezza da parte della Provincia. Gli agenti della Polizia locale accertata la pericolosità della sp50 hanno ritenuto opportuno chiuderla completamente al traffico. Per raggiungere Villa Castelli da Francavilla e viceversa si deve deviare dalla superstrada.

Fonte della notizia:

<http://www.brindisireport.it/cronaca/incidente-stradale/ambulanza-finisce-contro-albero-sulla-provinciale-ferito-l-autista.html>

ESTERI

Neve e ghiaccio in autostrada, 100 veicoli coinvolti in un maxi-incidente

10.01.2017 - Incidente che ha coinvolto decine di veicoli (quasi 100 secondo la polizia locale) lungo la Highway 401, nei pressi di Bowmanville, in Ontario (Canada). A causa di neve e ghiaccio sul manto stradale molti veicoli si sono scontrati: decine di feriti, nessuno sarebbe in gravi condizioni. Il tratto di autostrada è rimasto chiuso al traffico per più di 9 ore.

Fonte della notizia:

<http://www.today.it/rassegna/video-incidente-autostrada-neve-ghiaccio.html>

Folle gara di velocità in strada, si schianta e muore con la compagna incinta

10.01.2017 - Uno scambio di sguardi al semaforo, un cenno di intesa per suggellare la sfida: una corsa a tutta velocità lungo le strade deserte, in piena notte, tra due potenti auto di lusso. Tutto è iniziato così, tre notti fa, nella città siberiana di Tyumen. Lo riporta RT.com. Un 37enne, alla guida di una Range Rover e accompagnato dalla compagna incinta, di due anni più giovane, ha sfidato un uomo alla guida di un Audi dotata anche di dashcam a bordo. Proprio la telecamera ha permesso di ricostruire la dinamica della tragedia, decisamente evitabile. Allo scattare del verde è l'uomo alla guida dell'Audi a partire in vantaggio sul rivale, che però accelera fino a toccare i 165 km/h e lo supera. Ad un certo punto, però, l'uomo alla guida del suv decide di spostarsi sulla corsia di destra ma a causa del fondo ghiacciato perde il controllo del mezzo e si va a schiantare contro un muro, distruggendo anche alcuni pali dell'alta tensione e provocando disagi all'erogazione di corrente nella zona. Lui e la compagna, in attesa del loro quarto figlio, sono morti sul colpo.

Fonte della notizia:

http://www.ilmattino.it/primopiano/esteri/folle_gara_di_velocita_strada_si_schianta_muore_la_compagna_incinta-2187129.html

SBIRRI PIKKIATI

Borgo San Frediano, lo sfratto degenera: feriti due agenti

Una donna ha minacciato di togliersi la vita

10.01.2017 - Questa mattina lo sfratto di un'abitazione stava per degenerare. Una donna, cittadina marocchina, ha minacciato di togliersi la vita con un coltello quando si è vista sulla porta l'ufficiale giudiziario e la polizia. La donna, che viveva nella casa insieme al figlio dodicenne, ha impugnato un coltello puntandoselo all'addome. Gli agenti, dopo che era già stato chiarito come il Comune avesse già pronto un alloggio per questa famiglia, sono intervenuti bloccandola. Mentre la disarmavano sono però rimasti feriti alle mani: entrambi sono stati accompagnati a Torregalli per le lesioni riportate a mani ed avambracci. La donna è stata denunciata per resistenza e lesioni.

Fonte della notizia:

<http://www.firenzetoday.it/cronaca/san-frediano-sfratto-borgo.html>